

WALTER DELL'ANESE E IL SUO ETERNO COLLOQUIO CON L'ESSERE

Entrando nel piccolo studio di Walter Dell'Anese, ceramista e pittore chiusano, in Via Tommaso Vallauri a Chiusa Pesio, l'attenzione viene immediatamente attirata dai colori che ne rivestono le pareti. Il rosso del panno disteso sul pavimento e su una parete, il blu di un telo su un'altra parete, il violetto sul soffitto, il nero non sono che gli stessi colori che ritornano, orchestrati con armonia, nelle composizioni dell'artista. Anche il critico Ezio Briatore, di fronte al singolare personaggio di Walter Dell'Anese, non può fare a meno di lasciarsi colpire dal suo studio, annunciato da una singolare decorazione che ne avvolge l'ingresso. "L'atelier, davvero non sontuoso, sta dalla parte di quell'aspetto della ceramica che attinge con umiltà al mestiere, alla antica sapienza artigiana, basi sulle quali si può sicuramente erigere quell'impalcatura di ricerche nella quale Dell'Anese pare trovarsi a suo agio". Secondo il critico infatti, nelle sue opere "la costruzione precisa, talvolta statica, orientaleggiante, si accompagna al gusto sottile di una concettuale plasticità realizzando un tangibile equilibrio fra i valori eleganti del disegno e quelli problematici della massa, forse con un lieve predominio di quelli, in favore di creazioni della limpida immagine formale. Il tocco in più, la chiosa sapiente la dà il colore, che l'autore stende con cura studiata, cosciente che l'ultima parola spetta al forno, se è di buon umore". La scultura ha per Walter una funzione: è un mezzo che consente di penetrare la propria personalità, la profondità del proprio essere. Osservando alcuni suoi lavori, colpiscono immediatamente l'estrema eleganza del segno dei disegni-studi e delle pitture, la delicatezza cromatica, la sensualità delle figure e la plasticità dei lavori. Egli lavora la ceramica e la terracotta come la pietra, con intagli cioè che creano composizioni in modo estremamente definito. Questo

perché Walter ama la perfezione e rifiuta ogni forma di approssimazione. "Io non sono impressionista come Medardo Rosso... io sono un metafisico!" precisa l'artista stesso. "Io creo con le mie mani per entrare nel mio ego, per sviscerarlo, per conoscermi e per conoscere il mondo che mi circonda. La scultura è per me un cercare per esprimere quanto esiste già dentro ciascuno di noi, ma che non si vede". Il critico Antonio Oberti definisce Walter Dell'Anese, "serenamente pacato e nello stesso tempo aggressivo, graffiante, ribelle, audace. Egli concepisce la scultura e la ceramica non come fatto gratuito ma come forza innovatrice, un'azione di rottura suscettibile di creare nuove forme espressive. Sorprendenti ma non arbitrarie, anelanti alla libertà, splendidi di prospettive moderne. Padrone e signore della materia, Walter persegue un ideale di purezza e di libertà per realizzare la sua personale visione della vita, profondendo l'incanto di una visione ricca di richiami evocativi e di esistenzialità. [...] In ogni suo soggetto persiste un dualismo: di bene e di male, di animalità e di religiosità, di apertura e di chiusura al mondo, di gioia e di dolore, di violenza e di pace". Le sculture in ceramica di Walter Dell'Anese suggeriscono "misteriose analogie con archetipi e mondi inconsci; nelle inconfondibili forme aleggia un senso di inquietudine; s'indovinano rimandi a principi ancestrali, una "discesa alle madri" insomma" (Remigio Bertolino).

La varietà cromatica di Dell'Anese è evidente. Egli nei suoi lavori utilizza molti colori, tutti accostati con equilibrio tra loro ed estremamente luminosi. Nelle tele non esiste il contrasto caravaggesco, bensì una luce diffusa, cosicché i colori si sposano gli uni con gli altri armonicamente.

La scultura invece gioca con la luce naturale, esterna. Sono gli smalti che, utilizzati con particolari procedimenti tecnici, si spaccano durante la cottura creando quasi l'effetto di una "pelle di serpente". Questa è l'abilità di Dell'Anese: riuscire a domare la materia e la tecnica e a farle completamente proprie. La scultura dell'artista chiusano presenta forme perfette, definite, nulla è mai abbandonato al caso.

Walter è in eterno colloquio con l'Essere e con gli esseri che vivono nei cieli: la forza espressiva, la sua carica creativa gli vengono conferite dall'Essere Supremo.

"Quando si plasma la materia, quando l'artista traduce in simboli, è soltanto più l'inconscio che suggerisce, che guida la mano del filosofo il quale vuole esprimere la sua concezione dell'Essere Supremo e dei suoi rapporti con l'umanità" (Aldo Spinardi). E' questa l'anima dell'artista chiusano.



Nasce a Chiusa il 29 ottobre 1946. Scultore in ceramica e bronzo, un suo angelo di bronzo è sito al cimitero di Cuneo; un'altra si trova nella sede dei Coltivatori Diretti di Saluzzo. Le sue opere figurano come ornamento di prestigiose ville in Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti.